

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA NEWS



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

L'impegno del Consorzio per fornire le necessarie prescrizioni idrauliche

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

Ottenute miglorie idrauliche e agevolazioni irrigue



Danilo Cuman,
Presidente del Consorzio
Bonifica Brenta

Il tracciato della nuova Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) attraversa in modo importante il comprensorio del Consorzio, con un percorso ovest-

est (da Breganze a Mussolente) che taglia numerosi corsi d'acqua ed interessa varie condotte idriche consortili e parecchi manufatti idraulici.

Essendo titolare della gestione amministrativa del demanio idrico, il Consorzio è stato interessato anche in termini formali dalla S.P.V., che ha richiesto una serie di autorizzazioni per realizzare i vari interventi in corrispondenza degli attraversamenti dell'infrastruttura viaria con le reti idrauliche.

Negli ultimi mesi dell'anno, quindi, il Consorzio è

stato fortemente impegnato nell'esame del progetto. Al proposito si sono tenuti una serie di incontri e sopralluoghi e molto fitti sono stati i contatti con i progettisti e con gli incaricati della gestione della nuova viabilità.

Il Consorzio ha così potuto fornire una serie di suggerimenti e prescrizioni in modo da minimizzare gli impatti e, dove possibile, addirittura ottenere delle miglorie rispetto a situazioni che già oggi, prima dell'opera, sono critiche.

In particolare, si è ottenuto che gli

SEGUE A PAG. 2

L'editoriale del Presidente

IL 2013 DEL CONSORZIO BRENTA

In questi giorni la tradizione dello scambio degli auguri di buon Natale e felice anno nuovo sembra stridere con le grandi difficoltà che il nostro Paese si trova ad affrontare. E anche se il nostro Consorzio fortunatamente non vive situazioni gravi come quelle di molte imprese private, non si possono chiudere gli occhi e ignorare quanto ci sta attorno, le difficoltà delle famiglie che non sono un qualcosa di indefinito ma sono i nostri parenti, i nostri amici, i nostri vicini di casa, difficoltà che condizionano anche il nostro contesto ed operato. Assieme ai politici come persone viene messo in discussione anche il ruolo della politica e si finisce con il non sapere o potere più distinguere tra buona politica, dalla quale non si può prescindere, e cattiva politica. La cattiva politica è quella che non dà risposte, non sa più programmare con un orizzonte che non sia limitato alle elezioni successive (e oramai ce ne sono ogni anno), non sa investire nei settori importanti per lo sviluppo o forse dovremmo dire per la sopravvivenza del nostro Paese. Così anche i finanziamenti per settori come il nostro, della tutela del territorio e della sicurezza idraulica, scarseggiano sempre di più...



SEGUE A PAG. 3

La struttura non graverà sulla rete di bonifica consorziale **SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA**

...Molta attenzione si è dedicata pensando alla gestione futura, quindi agli accessi per la manutenzione e per gli interventi, alle griglie e agli sgrigliatori, ecc.

Si è anche ottenuto che l'importante struttura viaria non gravi sulla rete di bonifica consorziale, attraverso opportuni bacini di trattenuta temporanea delle acque meteoriche.

Siamo anche riusciti a ottenere che vengano realizzati a carico della S.P.V. uno scolmatore del rio Voloncello portandolo a sfociare nella esistente cassa di espansione consortile della Lugana, ed una nuova cassa d'espansione per la roggia Giustiniana, con notevoli benefici per i territori a valle (Loria, Castello di Godego) nel bacino del Muson dei Sassi, che soffrono oggi di una situazione di rischio idraulico.



Analogamente, per la zona di destra Brenta si sono ottenute delle migliorie nei percorsi di alcuni corsi d'acqua, in particolare la roggia Marosticana che beneficerà di uno scolmatore, alleggerendo le zone di valle che oggi sono in situazione critica in caso di piogge intense, ed inoltre per la posa di una condotta di acqua meteoriche in via Gazzo tra Marostica e Pianezze, con recapito nello scolo Valletta Oldelle. In destra Brenta sarebbero utili ulteriori interventi (casse d'espansione),

per laminare le piene di taluni torrenti che in piena creano problemi al territorio, ma si tratta di opere che non potevano essere richieste alla S.P.V. ma che si è approfittato per ricordare alla Regione, fortemente coinvolta nella realizzazione della nuova infrastruttura stradale.

Si sono infine ottenute anche alcune agevolazioni per gli impianti irrigui del Consorzio: adeguati rifacimenti in caso di interessamento di vecchie condotte, garanzia di fornire le utenze che hanno diritto, un incremento del volume della vasca di accumulo del pluvirriguo di Ramon di Loria, la posa di condotte per futuri impianti pluvirrigui, sia in destra Brenta che in sinistra (ad esempio, per la zona delle Carpelline).



La cassa di espansione della Lugana

UVB
UNIONE VENETA BONIFICHE
**A 4 ANNI DALLA
RIORGANIZZAZIONE
I RISPARMI DEI CONSORZI**

Attraverso le economie di scala ed un efficientamento complessivo della macchina organizzativa dei Consorzi, siamo riusciti ad investire risorse finanziarie non solo in manutenzioni ordinarie ma anche straordinarie, realizzando opere e reti in concessione regionale.

Nell'ultimo finanziamento della Regione Veneto, destinato alle reti idrauliche minori, i Consorzi di bonifica hanno ricevuto 5 milioni di euro; una somma che i Consorzi stessi avevano promesso di rifinanziare con altrettanti milioni. Invece, grazie alla forte presenza e all'ottimo lavoro svolto dai Consorzi sono stati investiti altri 12 milioni di euro in manutenzioni straordinarie. Questo a dimostrazione del grande interesse dei Consorzi nella risoluzione delle problematiche del territorio e della vicinanza agli enti locali, tutti a vantaggio di un Veneto più sicuro. Se fossimo stati vincolati dal Patto di Stabilità, come le amministrazioni comunali, non avremmo mai potuto investire quelle risorse (necessarie per fronteggiare gli eventi alluvionali, ultimo quello di maggio) e contribuire rapidamente alla salvaguardia idraulica del Veneto.

L'editoriale del Presidente Danilo Cuman

IL 2013 DEL CONSORZIO BRENTA

e ciò nonostante non passi mese che non si verificano situazioni di disastro ambientale e perdita di vite umane; ed è poi tutto un rincorrersi di ricerca di fondi per far fronte ad emergenze che si sarebbe in molti casi potuto evitare. L'assenza di finanziamenti o il cattivo utilizzo delle risorse finisce con il ripercuotersi sui cittadini, sui nostri utenti.

In questo contesto generale la nostra risposta deve essere quella di assolvere il ruolo che ci è stato affidato ed impiegare bene le risorse che gli utenti mettono a disposizione, con un meccanismo che fortunatamente nelle realtà consorziali è quello di un federalismo fiscale da molti invocato e altrove poco applicato, cioè quello delle risorse raccolte sul territorio e reinvestite nel territorio stesso.

I nostri impegni sono molteplici, soprattutto nelle tradizionali attività di bonifica e irrigazione, con un andamento climatico che non conosce più le parole "normalità" o "eccezionalità": si passa rapidamente dalla siccità alle alluvioni. Questo quindi richiede una grande capacità di rapido adattamento e di flessibilità.

Una grande attenzione viene riservata ai lavori sia a favore del mondo agricolo che in collaborazione con i Comuni, che dopo la recente riforma sono rappresentati anche nei nostri organi istituzionali, che riescono tra le pieghe del bilancio a reperire

risorse per la tutela del territorio e unitamente al Consorzio a realizzare nuove importanti opere che altrimenti resterebbero incompiute. Tuttavia dovremo nel 2014 concentrarci soprattutto sui tanti interventi di manutenzione sui nostri canali e manufatti.

Parimenti vengono seguiti attivamente gli interventi finanziati con contributo regionale e statale, che forniscono risposte concrete, anche se purtroppo questi finanziamenti si stanno via via riducendo.

Ci preoccupa non poco il fatto di essere continuamente considerati dalla Regione come Enti strumentali, il che non è vero, e comporterebbe conseguenze assai spiacevoli, ledendo l'autonomia dei Consorzi.

Nonostante o forse soprattutto per la situazione di difficoltà, il Consorzio ritiene inoltre fondamentale continuare ad investire in attività che creano futuro:

- la ricarica della falda acquifera;
- il recupero dei manufatti storici da mettere a disposizione della collettività, come sta avvenendo a San Lazzaro;
- il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle scuole e quindi delle nuove generazioni;
- la tutela ambientale, e proprio quest'anno abbiamo ottenuto la certificazione di qualità;
- la produzione di energia pulita, che fornirà nei prossimi anni importanti risorse senza gravare ulteriormente sui contribuenti;
- la sicurezza sul lavoro, che sappiamo quanti oneri sociali contribuisce ad evitare, al di là degli obblighi di legge.

Il sottolineare questi aspetti non vuol dire lodarsi,



ma quando si arriva a fine anno è sempre un momento di bilanci e quindi fa anche bene fare mente locale su tutte le iniziative importanti cui ciascuno di noi nel suo piccolo contribuisce.

Anche quest'anno abbiamo cercato di ridurre al minimo l'aumento dei tributi, in modo da non aggravare l'utenza in questo contesto disagiato più volte ricordato. Ci siamo limitati all'1,5%, dopo alcuni anni in cui non avevamo proposto aumenti; un minimo necessario per far fronte ai ben maggiori incrementi dei costi, dall'energia alle materie prime, alle tasse (a partire dall'IVA, che per noi è un onere).

Pur non mancando i fattori di preoccupazione, dobbiamo cercare di guardare con ottimismo al nostro futuro, essere propositivi, raccogliere ulteriori sfide, e con umiltà ma anche con grande impegno speriamo di raggiungere risultati sempre migliori e di essere all'altezza del nostro compito.

In questo spirito, porgo anche a nome dell'amministrazione tutta un ringraziamento agli utenti e ai vari Enti con cui collaboriamo, per averci costantemente sostenuto, e al personale del Consorzio per l'impegno e la dedizione, unitamente ai migliori auguri per le festività.



Provvidenziale il bacino del Corlo. Un ulteriore motivo per sottolineare la necessità del serbatoio del Vanoi

SANTO STEFANO ED EPIFANIA... AL BAGNATO



Il giorno dopo Natale il Consorzio ha vissuto alcune ore di preoccupazione. Infatti una situazione con una certa soglia di allarme è avvenuta il 26 dicembre, ed ha riguardato i grandi fiumi, che, contornando il comprensorio, ne costituiscono il recapito, ed in particolare il Bacchiglione.

Questo fiume ha raggiunto quote significative: a Vicenza il livello è stato elevato e la situazione – per quanto riguarda il comprensorio consortile – è stata precaria lungo tutto il percorso del Bacchiglione da Longare a Montegalda nel Vicentino,

ha trattenuto l'apporto del torrente Cison. Infatti ciò ha fatto in modo che la portata del fiume Brenta si limitasse ad un valore massimo di circa 530 metri cubi al secondo, e quindi evitando di aggravare il nodo idraulico di Padova e le zone di valle, dove Brenta e Bacchiglione sono strettamente connessi; ulteriore motivo per sottolineare la necessità di realizzare il serbatoio del Vanoi, più volte caldeggiato dal Consorzio.

Anche nel caso del bacino del Bacchiglione, da anni sono previste opere idrauliche per trattenere le piene: il serbatoio di Meda e le

casce d'espansione a Sandrigo per l'Astico-Tesina, ed altre iniziative di trattenuta temporanea delle acque. Con la piena del 2010 si spera si sia compresa l'importanza delle opere di prevenzione, che costano molto meno dei danni che si verificano!

In questo senso ancora una volta è stato provvidenziale che alla piena del Bacchiglione non si sommasse quella del Brenta, grazie all'attività di laminazione svolta dal bacino del Corlo, che

ha trattenuto l'apporto del torrente Cison. Infatti ciò ha fatto in modo che la portata del fiume Brenta si limitasse ad un valore massimo di circa 530 metri cubi al secondo, e quindi evitando di aggravare il nodo idraulico di Padova e le zone di valle, dove Brenta e Bacchiglione sono strettamente connessi; ulteriore motivo per sottolineare la necessità di realizzare il serbatoio del Vanoi, più volte caldeggiato dal Consorzio.

Anche nel caso del bacino del Bacchiglione, da anni sono previste opere idrauliche per trattenere le piene: il serbatoio di Meda e le casce d'espansione a Sandrigo per l'Astico-Tesina, ed altre iniziative di trattenuta temporanea delle acque. Con la piena del 2010 si spera si sia compresa l'importanza delle opere di prevenzione, che costano molto meno dei danni che si verificano!

A differenza di altre volte, tuttavia, durante l'evento del 26 dicembre non è stato necessario attivare gli impianti idrovori del Consorzio, vista l'assenza di apporto significativo da parte del bacino dei relativi canali di bonifica. Tuttavia il Consorzio anche in questo caso ha presidiato canali, argini e idrovore per tutta la durata degli eventi, attraverso il proprio personale reperibile. Diversamente, con il successivo evento di sabato 4 gennaio e domenica 5 gennaio, quando i grandi fiumi non hanno raggiunto le portate e i livelli verificatisi a Santo Stefano, la rete di bonifica è stata intensamente interessata. Gli impianti idrovori hanno funzionato a pieno fin dalla serata di sabato, ed ininterrottamente fino alle prime ore del 6 gennaio. Sebbene la pioggia non sia stata particolarmente rilevante, le campagne non drenavano in quanto già imbibite dall'evento di Santo Stefano.

GLI SVILUPPI DELL'IDRAULICA VENETA NELL'ULTIMO NOVANTENNIO

Interviene il Direttore Niceforo

Il 13 dicembre si è tenuto a Padova – al Palazzo del Bo – l'importante giornata di studio "L'Associazione Idrotecnica Italiana e gli sviluppi dell'idraulica veneta nell'ultimo novantennio", organizzata dall'Associazione Idrotecnica Italiana, sezione Veneta. Tale associazione è stata istituita nel 1923 con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura dell'acqua nei vari aspetti relativi alla gestione delle risorse idriche, alla salvaguardia



dei corpi idrici e alla difesa dell'ambiente. In occasione del novantennio è stato presentato un volume contenente un panorama su aspetti significativi di vari ambiti dell'idraulica registrati in questo lungo ed intenso periodo, tra i quali la Bonifica e l'Irrigazione. Di tale argomento si è occupato proprio il Direttore del nostro Consorzio, ing. Umberto Niceforo, di supporto al Professore ing. Vincenzo Bixio, che è anche presidente della Sezione Veneta dell'Associazione.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>